



Segreteria Nazionale
Ufficio Comunicazione
e Immagine

Via Farini, 62 - 00186 Roma - fax +39 06 48903735 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Coisp, 28 ottobre 2008: "Memory Day... Per Ricordare" Un grande successo di sentimenti!!

Rassegna stampa 28/30 ottobre 2008 (seconda parte)



29-OTT-2008

Nuova Venezia-Mattino di Padova-Tribuna di Treviso

Lettori Audipress n.d.

Sicurezza, il sottosegretario a Mestre: 3500 soldati non risolvono l'emergenza Mantovano: «Mancano 25 mila uomini»

VENEZIA. Mancano venticinquemila persone nelle tre forze di polizia; Carabinieri, Polizia di Stato e Guardia di Finanza. Lo ha ricordato il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, ieri durante il «Memory Day, per non dimenticare», organizzato dal sindacato di polizia Coisp ieri a Mestre. Lo ha fatto in una terra dove c'è una forte spinta autonomista anche in materia di sicurezza e dove da più parti, anche da amministrazioni guidate da giunte di sinistra, si pensa ad una soluzione locale per far fronte a questa carenza; basti pensare alla nascita della scuola di polizia locale, a quanto spendono per gli strumenti tecnici a sostegno dell'attività della polizia municipale certi comuni. Mantovano ha spiegato che se «l'esercito ci mette a disposizione per un periodo limitato, come è giusto sia, 3500 unità per noi non risolve ovviamente il problema. L'emergenza non si risolve in questo modo, ma è un contributo che apprezziamo, e molto».

genza non si risolve in questo modo, ma è un contributo che apprezziamo, e molto».

Il sottosegretario ha spiegato che il Governo «sta proponendo, ed ha già presentato, degli emendamenti al decreto legge relativo all'invio dei militari in Campania, teso a stabilire delle preclusioni nei vari fondi sulle vittime della mafia sulla criminalità organizzata, a soggetti che si muovono in contesti mafiosi. Questo per rispondere ad un'esigenza di giustizia e per far sì che le risorse siano dedicate a chi se le merita effettivamente, e non a chi ha fatto una scelta di inserimento in una realtà che poi non fa meritare alcun beneficio». A riguardo dei 400mila euro dati dal Comune di Verona alla Prefettura per le forze dell'ordine, Mantovano ha detto che questi «contributi degli enti locali per la sicurezza ci sono sempre stati».





29-OTT-2008

la Nuova Venezia

Quotidiano

Direttore: Antonello Francica

Lettori Audipress 81000

Forze dell'ordine, niente tagli Nuovi fondi dai beni confiscati



La cerimonia d'intitolazione della piazza al generale Dalla Chiesa

«La situazione è grave per parecchie realtà, ma il Ministero dell'Interno, in virtù della possibilità di attingere al fondo alimentato dai beni confiscati, non subirà i tagli che invece altre realtà stanno già avendo e subiranno con una certa consistenza». Lo ha precisato ieri mattina il sottosegretario all'interno Alfredo Mantovano, che ha partecipato come relatore al «Memory Day per non dimenticare». Mantovano ha poi spiegato che «le disposizioni finanziarie in vigore per il 2008 sono quelle della finanziaria approvata nel dicembre 2007», quando al governo c'era Prodi. «Il Ministero dell'Interno - sottolinea - è certo non soltanto di recuperare il taglio generalizzato dei ministeri, ma anzi di aver a disposizione qualcosa di più nel momento in cui sarà completato il monitoraggio e la verifica delle disponibilità finanziarie derivanti dai beni confiscati».

E a Venezia e provincia i beni della mafia sono stati confiscati già anni fa, basti pensare alla villa di Maniero e a quelle di altri appartenenti alla mafia del Brenta.

Ha ricordato questo e quegli anni Gianfranco Bettin. «Maniero e la sua banda hanno fatto fare il salto di qualità al traffico di droga nella nostra regione e soprattutto nella nostra provincia. Un'attività che ha distrutto migliaia e migliaia di persone e altrettante famiglie. E ora assieme a bande di stranieri senza scrupoli vecchi appartenenti alla sua banda continuano a spacciare, a trafficare», ha sottolineato Gianfranco Bettin, per anni forte sostenitore della manifestazione quando da prosindaco di Mestre ha contribuito al suo lancio. «Ed è ancora più importante ricordare, per non dimenticare quegli anni, gli anni del terrorismo, che a Mestre ha ucciso Sergio Gori, Giuseppe Taliercio e Alfredo Albanese», ha concluso Bettin. (c.m.)

CONTRO IL DISAGIO

«Dobbiamo essere vicini ai cittadini promuovere un clima di sicurezza e di fiducia»

CON GLI STUDENTI
Alla commemorazione delle vittime della mafia e del terrorismo anche gli alunni di medie e superiori





29-OTT-2008

L'ECO DI BERGAMO

da pag. 12

Quotidiano

Direttore: Ettore Ongis

Lettori Audipress 342000

L'intervista → Alfredo Mantovano (sottosegretario agli Interni)

Niente tagli. E la criminalità finanzia la sicurezza



Alfredo Mantovano, sottosegretario all'Interno

Sui ministeri si è abbattuta la mannaia dei tagli e la sicurezza rischia di pagare un pesante pedaggio. Ma il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano - intervenuto ieri a Mestre al Memory Day del Coisp - non ci sta. Non solo rilancia la palla dei tagli nel campo avverso, ma annuncia anche i rimedi: sarà la criminalità a pagare la sicurezza.

A Cerignola, nel Foggiano, è arrivato lo sfratto a una caserma della polizia di Stato. Nel Cremonese i cittadini hanno indetto una colletta per acquistare un'auto alla polizia. Segnali preoccupanti.

«Le disposizioni in vigore quest'anno sono quelle della Finanziaria 2007, quindi non attribuibili a questo esecutivo, ma a quello precedente. E comunque il ministero dell'Interno è certo di recuperare non solo i tagli generalizzati a tutti i dicasteri, ma di ottenere anche qualcosa di più nel momento in cui sarà completato il monitoraggio e la verifica delle disponibilità finanziarie derivanti dai beni confiscati, che andranno a finanziare proprio la sicurezza».

Rischiate però di attendere mesi con la vendita degli immobili...

«No. In questo caso si tratta dei depositi finanziari già disponibili. Questa è una voce che è stata inserita nel decreto fiscale su cui contiamo e che consentirà di affrontare i problemi. Non ci saranno contraccolpi negativi».

Però diversi Comuni, intanto, mettono mano al portafoglio e finanziano la sicurezza.

«Il contributo dei Comuni c'è sempre stato in misura maggiore o minore, ma se un'amministrazione comunale mette a disposizione risorse al sistema sicurezza come l'acquisto di attrezzature per la videosorveglianza o per il potenziamento della polizia locale non deve far meravigliare. E non è conflittuale rispetto agli interventi in materia di sicurezza».

Intanto risorse destinate alle vittime della criminalità finiscono anche ai parenti del malvivito...

«Cambierà la musica anche su questo fronte. Nell'ambito degli emendamenti del governo al decreto legge sui militari in Campania, uno stabilirà preclusioni all'accesso ai vari fondi alle vittime della mafia e della criminalità organizzata per soggetti che si muovono in contesti mafiosi. Questo per rispondere a un'esigenza di giustizia e far sì che le risorse vadano a chi effettivamente le merita».

Passiamo all'impiego dei soldati. A fronte di non meno di 400 mila uomini nelle varie forze di polizia è stato necessario ricorrere a 3.500 soldati. Sembra la formica che aiuta l'elefante...

«In questo momento abbiamo una carenza di 25 mila unità per le tre principali forze di polizia. Che l'esercito ci metta a disposizione forze per un periodo limitato ovviamente non risolve il problema, ma dà un contributo che apprezziamo molto e di cui siamo molto grati all'esercito».

È appena stata scoperta un'alleanza tra ex appartenenti alla mala del Brenta, Nar e banda della Comasina. Siamo di fronte a nuove realtà criminali?

«Non è la prima volta che si registrano queste commistioni. Sarei cauto molto cauto a parlare di nuove realtà criminali. Sono delle realtà che vengono osservate e seguite, e fermate nel momento in cui ci sono gli elementi per farlo».

Passiamo ai problemi della sicurezza in generale. Il prefetto Mangano ha più volte detto che il problema è l'applicazione della pena. Cosa intende fare il governo sotto questo aspetto?

«Ritengo che dopo il lavoro di adeguamento delle sanzioni che ci sta vedendo impegnati in queste settimane, e dopo l'affinamento del meccanismo di prevenzione, il passo successivo sarà quello di rendere effettiva la sanzione penale con cautele maggiori rispetto a quelle oggi esistenti».

Quali sono le priorità nella lotta alla criminalità organizzata?

«Certamente il clan dei Casalesi, ma soprattutto la 'ndrangheta: è la più insidiosa in assoluto».

M. Carr.





Segreteria Nazionale
Ufficio Comunicazione
e Immagine

Via Farini, 62 - 00186 Roma - fax +39 06 48903735 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA





29-OTT-2008

L'ECO DI BERGAMO

da pag. 1

Quotidiano

Direttore: Ettore Ongis

Lettori Audipress 342000

Il capo della polizia
«Il diritto più bello
è non avere paura»



M. CARRARA A PAGINA 12

«Il diritto più bello? Liberarsi dalla paura»

Nel Memory Day il capo della polizia Manganelli ai giovani: le forze dell'ordine devono rispondere a questa aspettativa «I tagli? Sono un problema generale. Dobbiamo continuare a ottenere risultati con quel che abbiamo a disposizione»

“
Come forze di
polizia siamo
chiamati a stare
vicini ai cittadini,
a tutelare
e a garantire
i diritti di tutti,
sia nel momento
dell'espressione
del dissenso
che del consenso



Il ministro dell'Interno Manganelli

dall'inviato
Mino Carrara

MESTRE «Il diritto più bello è quello di liberarsi dalla paura». È forte, è chiaro il messaggio che il capo della polizia Antonio Manganelli lancia alle centinaia di giovani che gramicciano il teatro Roncolo di Mestre per il Memory Day, l'annuale iniziativa del sindacato di polizia Coisp per ricordare le vittime del terrorismo e della criminalità.

Ribadendo che «c'è tra i cittadini di questo Paese e d'Europa un forte sentimento di paura» legato «a tanti fattori che creano incertezza, degrado e disagio», il capo della polizia rimarca che «le nostre incertezze determinano la mancanza di solidità dei nostri equilibri». Poi sottolinea che spetta alle forze dell'ordine «il dovere di stare vicino ai cittadini, di farsi notare con serenità e visibilità perché siamo chiamati a tutelare e garantire l'esercizio dei diritti di tutti».

Ed è toccando questo tema che Antonio Manganelli, conversando con i

giornalisti in margine al convegno, ribadisce il pensiero espresso ancora pochi giorni fa in occasione della consegna del Premio Borsellino: «Siamo chiamati a garantire i diritti di tutti, sia nell'espressione del dissenso che del consenso».

Un tema particolarmente spinoso di questi giorni riguarda i tagli che colpiranno i già magri bilanci delle forze dell'ordine. «Conviviamo da sempre con momenti di magra e momenti in cui ci sono maggiori disponibilità finanziarie - commenta il capo della polizia -. Non credo che il Paese oggi abbia un problema soltanto di tagli alle forze di polizia, bensì un problema di risorse finanziarie. Un problema che non è soltanto italiano, ma mondiale». Non cerca di minimizzare la questione, Manganelli, ma guarda alle cose con realismo soprattutto per non allarmare la gente: «Dobbiamo fare i conti con quello che abbiamo. Bisogna razionalizzare le risorse e continuare a produrre così come stiamo facendo».

Passando ai temi di cronaca, il capo della polizia si dice soddisfatto dell'operazione dei carabinieri contro ex della mala del Bronta e dei Nar uniti in una pericolosa alleanza criminale nel Nordest. «È un'operazione straordinaria, quella dei carabinieri, e anche le altre forze di polizia stanno operando altrettanto bene in quest'area. Come si

vede l'attenzione è sempre alta nei confronti dei rigurgiti eversivi e della criminalità organizzata che in questi ultimi anni è stata fortemente contenuta».

Il ritorno di Nar e mala del Brenta diventa così un'altra delle preoccupazioni cui le forze dell'ordine devono dedicarsi in un panorama nazionale dove «la maggior emergenza è il paradosso di non averne una, ma molte. Un tempo dovevamo concentrarci su fenomeni come la criminalità organizzata e il terrorismo interno. Oggi, invece, non c'è una vera e propria priorità: si va dall'immigrazione clandestina al terrorismo interno, dal timore del terrorismo internazionale alla criminalità mafiosa, dalla criminalità di strada che più preoccupa e offende il cit-





29-OTT-2008

L'ECO DI BERGAMO

d:

Quotidiano

Direttore: Ettore Ongis

Lettori Audipress 342000

tadino all'esigenza di mantenere l'ordine pubblico cercando di garantire i diritti di tutti, di chi dissente e di chi manifesta il proprio consenso. Tutto ciò fa diventare questa fase storica un momento interessante proprio perché è privo di un solo, particolare fenomeno».

In questo scenario si inserisce l'impiego dell'esercito accanto alle forze di polizia. Un arrivo che Antonio Manganelli saluta con favore, non senza però fare qualche distinguo. «Le forze di polizia - rimarca - sono quelle addette a mantenere la sicurezza pubblica, e in questo periodo c'è integrazione con i militari dell'esercito. L'arrivo di questi uomini e di queste donne solleva da alcuni incarichi le forze di polizia e consente il recupero di risorse per il controllo del territorio e per

il lavoro di intelligence. Compiti a loro più congeniali».

Poi il pensiero di Manganelli va ai Caduti: «La vita di questi eroi normali, persone che vivendo la loro quotidianità e che facendo nient'altro che il loro dovere sono diventati eroi per caso, costituisce un esempio per tutte le forze di polizia». Un pensiero che Manganelli ha espresso dal palco lanciando lo sguardo verso i parenti delle vittime: «Manifestazioni come queste rafforzano l'orgoglio di appartenenza di questo Paese».



“

Straordinario il blitz contro mala del Brenta e Nar. Come si vede l'attenzione è sempre alta nei confronti dei rigurgiti eversivi e della criminalità organizzata, in questi ultimi anni fortemente contenuta







Segreteria Nazionale
Ufficio Comunicazione
e Immagine

Via Farini, 62 - 00186 Roma - fax +39 06 48903735 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

29-OTT-2008

Il Mestre - Il Venezia

Direttore: Enzo Cirillo

Lettori Audipress n.d.

Memory Day. L'intitolazione dello spiazzo davanti al Tribunale dei minori alla presenza del figlio Nando

Una piazza al generale Dalla Chiesa



► L'ingresso del Toniolo

■ «Questo piazzale porta il nome di mio padre, che fu il primo Prefetto a entrare nelle scuole e a parlare apertamente di lotta alla mafia. Ma è intitolato virtualmente a tutte le vittime della criminalità e ai loro parenti». Con queste parole l'onorevole Nando Dalla Chiesa ha accompagnato la benedizione dello spiazzo intitolato al padre, il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, davanti al Tribunale dei minori di via Bissa a Mestre. È stato questo l'appuntamento clou dell'edizione 2008 del "Memory Day", promosso dal sindacato di polizia Coisp, dalla Ferriveredo e dal Comune di Venezia. All'appuntamento mattutino al Toniolo hanno partecipato decine di studenti delle scuole cittadine, per rendere concreto l'invito a non dimenticare rilanciato a ogni intervento che si è succeduto sul palco. Presenti tra gli altri il capo della Polizia di

Stato Antonio Manganelli: «Le nostre incertezze determinano la mancanza di solidità dei nostri equilibri. Spetta invece proprio alle forze dell'ordine il dovere di stare vicino ai cittadini per tutelarli». Per il ministero dell'Interno è intervenuto il sottosegretario Alfredo Mantovano, che ricordato «lo sforzo in corso per rendere omogenee le leggi che tutelano e risarciscono le vittime del terrorismo». ■ F.F.U.





001

OGGI IL MEMORY DAY. AL TONIOLO PRESENTI MANTOVANO E MANGANELLI

Una giornata per ricordare le vittime di mafia e criminalità: «Un messaggio per i giovani»



Il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa

Senza memoria non ci può essere futuro. Partendo da un'inconfutabile verità il Coisp, Coordinamento per l'indipendenza sindacale delle Forze di Polizia, promuove oggi la sedicesima edizione del "Memory Day", la giornata dedicata alla memoria delle vittime della mafia, del terrorismo e di qualsiasi forma di criminalità. La manifestazione è sostenuta dal Comune e viene patrocinata dall'associazione Ferrivredo (Feriti e vittime della criminalità e del Dovero), presieduta da Mirko Schio, l'agente colpito in un agguato nel '95 sotto il cavalcavia di Marghera. «Un appuntamento che si ripete da anni e che ogni volta raduna un numero maggiore di partecipanti - sottolinea il segretario generale del Coisp, Franco Maccari - Non c'è migliore dimostrazione dell'attenzione che i cittadini vogliono riservare a tematiche importanti come quelle del ricordo, del rispetto e dell'umiltà che

si devono avere nell'imparare dal sacrificio di chi ci ha preceduto in nome della legalità e sicurezza. La gente comune risponde al richiamo di questi principi e sentimenti mentre sono le istituzioni che troppo spesso si girano dall'altra parte e ignorano le necessità di chi lotta ogni giorno per il bene comune. Noi continueremo a ricordare e a far ricordare». Il "Memory Day" si snoda in tre momenti: alle 9 il convegno nazionale al Toniolo; alle 11 la fiaccolata lungo le strade del centro nel cosiddetto "Percorso del ricordo"; ed alle 11:45 l'intitolazione del piazzale d'ingresso del Tribunale dei Minorenni tra via Forte Marghera e via Bissa alla memoria del generale

Carlo Alberto Dalla Chiesa. Il convegno, introdotto dal sindaco Massimo Cacciari e dagli stessi Schio e Maccari, rifletterà sul tema "Memoria e futuro": per una cultura della legalità e della libertà" con la partecipazione di Gianfranco Bettin, sociologo e scrittore, don Fortunato Di Noto, fondatore dell'associazione Mer, Adalgisa Fraccon, presidente del Tribunale dei Minorenni, Rosa "filiceo Calidari, vedova dello 007 ucciso in Iraq e deputata, Nando Dalla Chiesa, figlio dello stesso generale Carlo Alberto, Alfredo Mantovano, sottosegretario al ministero degli Interni, ed Antonio Manganelli, capo della Polizia. Il dibattito sarà preceduto dalle "Lecture

della memoria", cioè quattro testimonianze di persone coinvolte in episodi di criminalità, a cura degli allievi della scuola teatrale "Questa nave" di Marghera e dell'accademia teatrale veneta coordinati da Francesca D'Este. Alle 11 il corteo partirà da piazzetta Battisti alla volta del piazzale antistante il Tribunale dei Minorenni dove si terrà la cerimonia d'intitolazione al generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, alla moglie Emanuela Setti Carraro e all'agente di scorta ucciso dalla mafia nel 1982. Vi prenderanno parte feriti e familiari delle vittime provenienti da ogni parte d'Italia e molti studenti delle scuole superiori, destinatari privilegiati del messaggio che il "Memory Day" ogni anno rilancia perché i protagonisti del futuro custodendo le memorie del passato devono essere prima di tutto le nuove generazioni.

Alvise Sperandio

Una fiaccolata per le strade del centro
Una piazzetta sarà intitolata al generale Dalla Chiesa

54 FAX



UFFICIO STAMPA

Responsabile: Marcello PUSCEDDU
Tecnico: Fabio PIGA
Componente: Giovanni CACISI
Componente: Roberto DORIA

SICUREZZA: MANGANELLI, LIBERARSI PAURA E' DIRITTO PIU' BELLO - VENEZIA - (ANSA) - VENEZIA, 28 OTT - "Il diritto più bello è quello di liberarsi dalla paura". E' concentrato in questa frase il pensiero del capo della Polizia, Antonio Manganelli, intervenuto oggi al "Memory day" organizzato a Mestre dal sindacato di polizia Coisp per ricordare le vittime del terrorismo, della mafia, e di ogni forma di criminalità. "Manifestazione come questa cimentano l'orgoglio di appartenenza di questo Paese" ha detto Manganelli, spiegando di aver "accolto con favore la proposta



di stabilire un nuovo ponte tra il mondo delle vittime del dovere e il nostro mondo, freddo del palazzo, travolto da mille esigenze e dalla burocrazia". Ribadendo il concetto "che è importante tutelare il primo diritto di libertà, cioè l'opposizione alla paura" Manganelli ha spiegato che "c'è tra i cittadini di questo Paese e d'Europa un forte sentimento di paura" legata "a tanti fattori che creano incertezza, degrado e disagio. Le nostre incertezze determinano mancanza di solidità dei nostri equilibri". Spetta alle forze dell'ordine, ha concluso, "il dovere di stare vicino ai cittadini, di farsi vedere con serenità e visibilità perché siamo chiamati a tutelare e garantire l'esercizio dei diritti di tutti". (ANSA).

Quotidiano del Nord - Vittime del terrorismo: Manganelli interviene al "Memory day" - (28/10/2008 14:55) | (Sesto Potere) - Mestre - 28 ottobre 2008 - "Il diritto più bello è quello di liberarsi dalla paura". Lo ha affermato stamattina il capo della Polizia, Antonio Manganelli, in occasione del "Memory day" per ricordare le vittime del terrorismo, della mafia e di ogni altra forma di criminalità. Nel corso della giornata, organizzata a Mestre (Venezia) dal sindacato di polizia Coisp, il capo della Polizia ha anche ribadito il concetto "che è importante tutelare il primo diritto di libertà, cioè l'opposizione alla paura". Manganelli ha infatti spiegato che il sentimento di paura tra i cittadini d'Italia e d'Europa è ancora molto forte ed è legato a tanti fattori come incertezza, degrado e disagio che determinano una mancanza di solidità negli equilibri. Spetta alle forze dell'ordine - ha concluso - il dovere di stare vicino ai cittadini, di farsi vedere con serenità e visibilità "perché siamo chiamati a tutelare e garantire l'esercizio dei diritti di tutti".



"Memory Day", piazza intitolata al generale Dalla Chiesa - VENEZIA.

Emozioni palpabili hanno caricato l'aria del Teatro Toniolo, traboccante di quasi un migliaio di studenti delle scuole superiori giunti per celebrare il "Memory Day... Per Ricordare!", la manifestazione nazionale, organizzata per l'ennesima volta dal Coisp - il Sindacato Indipendente della Polizia di Stato - e dal Comune di Venezia con il patrocinio dell'Associazione Fervicredo. Idealmente abbracciati dalla folla di ragazzi, nella platea del Toniolo, un centinaio tra parenti delle vittime e sopravvissuti, giunti a Mestre da tutta Italia. Uomini delle Forze dell'Ordine, Servitori dello Stato, gente comune, rimasti vittime del terrorismo, della mafia, del dovere e della criminalità. Per ciascuno di loro una fiaccola accesa, ad alimentare il fuoco del ricordo di storie segnate dal sangue e dal dolore. Come la storia di Mirko Schio, gravemente ferito in uno scontro a fuoco a Marghera e costretto su una sedia a rotelle. Come la storia di Caterina Franzoi, mamma di Giovanni Menegazzi, morto in un incidente stradale a Venezia mentre soccorreva alcuni feriti. Come la storia di Lorenzo De Michelo, ferito gravemente, a 8 anni, di un agguato di camorra a Napoli. Come la storia di Maria Marasco, gravemente ustionata in seguito a un'esplosione all'interno della Questura di Catanzaro. Come la storia di Lorenzo Conti, figlio dell'ex sindaco di Firenze Lando Conti trucidato dalle Brigate Rosse. Storie di Eroi involontari, di Eroi quotidiani. Esempi straordinari di senso del dovere, di impegno civile, di lealtà, di solidarietà. "Non c'è migliore dimostrazione dell'attenzione che i cittadini vogliono riservare a tematiche importanti come quella del ricordo, del rispetto, dell'umiltà che si deve avere nell'imparare dal sacrificio di chi ci ha preceduto - ha affermato Franco Maccari, il Segretario Generale del Coisp - immolandosi in nome della legalità e della sicurezza. Perché la gente comune al richiamo di questi sentimenti e di questi principi risponde, mentre sono le Istituzioni che troppo spesso si girano dall'altra parte e ignorano le necessità



Segreteria Nazionale Ufficio Comunicazione e Immagine

Via Farini, 62 - 00186 Roma - fax +39 06 48903735 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

di chi lotta per il bene comune, infischandosene a maggior ragione del ricordo di chi non c'è più. Il **Coisp** continuerà a ricordare ed a far ricordare, anche per costringere tutti a riflettere". Al convegno, moderato dal giornalista **Antonio Pascotto**, e introdotto da **Franco Maccari**, con i saluti e le dovute introduzione di **Mirko Schio** (Presidente dell'Associazione Fervicredo - Feriti e Vittime della Criminalità e del Dovere), e del Prosindaco di Venezia **Michele Mognato**, hanno preso parte il Responsabile Politico Ufficio Stampa **Coisp** Nazionale, **Giuseppe Brugnano**, il Sottosegretario all'Interno **Alfredo Mantovano**, il Capo della Polizia Prefetto **Antonio Manganelli** la Presidente del Tribunale per i minorenni di Venezia **Adalgisa Fraccon**, lo scrittore **Gianfranco Bettin**, **Nando Dalla Chiesa**, figlio del Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, e il Presidente dell'Associazione Meter **don Fortunato Di Noto**. Dell'impegno del Governo sul fronte della sicurezza ha parlato il Sottosegretario agli Interni Alfredo Mantovano. "Mancano 25 mila persone nelle tre Forze di Polizia - ha spiegato Mantovano - e se l'esercito ci mette a disposizione per un periodo limitato, come è giusto che sia, 3500 unità per noi non risolve ovviamente il problema. L'emergenza non si risolve in questo modo, ma è un contributo che apprezziamo, e molto". Mantovano ha spiegato che il Governo "sta proponendo, ed ha già presentato, degli emendamenti al decreto legge relativo all'invio dei militari in Campania, teso a stabilire delle preclusioni nei vari fondi sulle vittime della mafia sulla criminalità organizzata, a soggetti che si muovono in contesti mafiosi". "Questo - ha affermato Mantovano - per rispondere ad un'esigenza di giustizia e per far sì che le risorse siano dedicate a chi se le merita effettivamente, e non a chi ha fatto una scelta di inserimento in una realtà che poi non fa meritare alcun beneficio". Parlando quindi dei provvedimenti inseriti in Finanziaria, Mantovano ha precisato: "La situazione è grave per parecchie realtà - ha detto ancora Mantovano - ma il Ministero dell'Interno in virtù della possibilità di attingere al fondo alimentato dai beni confiscati, non subirà tagli che altre realtà stanno già avendo e subiranno con una certa consistenza". Mantovano ha quindi spiegato che "le disposizioni finanziarie in vigore per il 2008 sono quelle della finanziaria approvata al dicembre 2007, quando al governo c'era Prodi". "Il ministero dell'Interno - ha rilevato - è certo non soltanto di recuperare il taglio generalizzato dei ministeri, ma anzi di aver a disposizione qualcosa di più nel momento in cui sarà completato il monitoraggio e la verifica delle disponibilità finanziarie derivanti dai beni confiscati". Per il Capo della Polizia Antonio Manganelli "il diritto più bello è quello di liberarsi dalla paura". "Manifestazioni come il **Memory Day** cementano l'orgoglio di appartenenza di questo Paese" ha aggiunto Manganelli, spiegando di aver "accolto con favore la proposta di stabilire un nuovo ponte tra il mondo delle vittime del dovere e il nostro mondo, freddo del palazzo, travolto da mille esigenze e dalla burocrazia". Ribadendo il concetto "che è importante tutelare il primo diritto di libertà, cioè l'opposizione alla paura", Manganelli ha spiegato che "c'è tra i cittadini di questo Paese e d'Europa un forte sentimento di paura legato a tanti fattori che creano incertezza, degrado e disagio. Le nostre incertezze determinano mancanza di solidità dei nostri equilibri". Spetta alle forze dell'ordine, ha concluso, "il dovere di stare vicino ai cittadini, di farsi vedere con serenità e visibilità perché siamo chiamati a tutelare e garantire l'esercizio dei diritti di tutti". Al termine del convegno al Toniolo, un lungo corteo si è snodato per le vie di Mestre, dando vita al "Percorso del Ricordo", che è giunto fino al Tribunale per i minorenni, dove si è tenuta la cerimonia di intitolazione del piazzale a Carlo Alberto dalla Chiesa, Generale dei Carabinieri e Prefetto di Palermo ucciso dai sicari della mafia nel settembre del 1982. Alla toccante cerimonia hanno presenziato Autorità civili e militari, studenti delle scuole medie superiori e molti rappresentanti dell'Associazione **Fervicredo**, gli uomini delle Forze dell'Ordine caduti o rimasti feriti durante operazioni di servizio.

⚡ *Responsabile: Marcello PUSCEDDU*
⚡ *Tecnico: Fabio PIGA*
⚡ *Componente: Giovanni CACISI*
⚡ *Componente: Roberto DORIA*